

Sindaco indagato per lo smog, politici divisi

Solidarietà anche da una parte dell'opposizione. Insieme e Sinistra però rilanciano: «Bisogna fare di più»

Il giorno dopo l'avviso di garanzia al sindaco Lorenzo Vitali per il problema smog, le reazioni politiche sono quasi tutte improntate alla solidarietà e allo stupore. Certo, l'elenco delle cose da fare sarebbe lungo, ma l'amministrazione comunale avrebbe già dimostrato di voler impegnarsi e d'investire per una Legnano più pulita.

«Come Pdl - dice Ivan Belloni, uno dei coordinatori cittadini del partito - riteniamo questo provvedimento ridicolo. Diamo piena solidarietà a Vitali perché qualsiasi sindaco si sarebbe trovato nella stessa situazione. Credo peraltro che Vitali abbia fatto a suo tempo scelte coraggiose, vedi il teleriscaldamento, a volte mettendo in pericolo la sua stessa popolarità. E poi pensiamo ai progetti delle piste ciclabili o al piano parcheggi: ma cosa si poteva fare di più in così poco tempo?».

Solidarietà con qualche distinguo anche dall'opposizione. «A Vitali - rimarca Raffaele Giordano dell'Italia dei Valori - va la mia solidarietà perché non me la sento di affondare il colpo. L'avviso di garanzia mi pare azzardato poiché quello dell'inquinamento non è solo un problema di Legnano, dove peraltro mancano le centraline di rilevamento del Pm 10. Certo, si poteva e si può fare di più, per esempio per i trasporti pubblici con mezzi meno inquinanti, oppure sul fronte delle piste ciclabili. Ma mi pare si stia lavorando».

Anche Stefano Quaglia del Partito democratico stavolta va cauto: «Non me la sento di dire che la colpa è del sindaco se l'aria è inquinata. Io posso avere i miei rilievi da fare su trasporto pubbli-



Lorenzo Vitali (Pubblifoto)

co e situazione del traffico, però non dobbiamo dimenticare che la gente usa la macchina perché è spesso costretta a farlo mancando delle alternative. Bisognerebbe intervenire in modo strutturale su scala più ampia, chiamando in causa in primis Governo e Regioni. Detto questo ognuno può fare la sua parte».

A rimettere da subito al centro del dibattito alcune proposte è intanto la lista Insieme per Legnano:

«Che fine ha fatto il Sempione bis?» rilancia il capogruppo Franco Crespi: «Per lo smog servono interventi strutturali concreti, non i blocchi una tantum delle auto. Proprio il Sempione bis sgraverebbe per esempio da Legnano tutto il traffico pesante e di attraversamento. Ma si potrebbe anche aumentare l'area pedonale e potenziare il trasporto pubblico con mezzi moderni e reti finalmente efficienti. Il teleriscaldamento è sicuramente una buona iniziativa ma andrebbe esteso a tutta la città. Si può insomma fare di più».

Chi ha invece una visione completamente diversa è Giuseppe Marazzini, del gruppo Sinistra ed Ecologisti: «I giudici stanno indagando dopo l'esposto del Codacons e stanno solo facendo il loro lavoro. Le responsabilità sono ovviamente diverse (il pre-

fetto perché non è mai intervenuto?), ma secondo me esistono anche a livello locale, vedi il nodo del trasporto pubblico (perché non bus a metano oppure elettrici?) e di una rete efficiente. Di fatto il sindaco è responsabile per legge della salute dei cittadini e, secondo me, manca una politica che spinga i cittadini a lasciare l'auto a casa senza essere penalizzati». Marazzini va poi oltre: «Sicuramente i sindaci in questi anni si sono adagiati troppo sulle politiche regionali e spero che questo avviso di garanzia sia un segnale preventivo. Metto sul tappeto un altro paio di questioni: la polizia locale vigila sulla regolarità dei mezzi in circolazione? Perché in entrata e in uscita dalle scuole non si fanno azioni educative impedendo ai genitori di aspettare con il motore acceso?».

Luca Nazari

